

27/04/22 17:35

Crociere a Venezia : il TAR riabilita il progetto di Duferco e De Piccoli

Illegittima l'esclusione dal concorso di idee di Venice Cruise 2.0, che ora potrà riprendere l'iter autorizzativo da dove si era interrotto. Santi (Federagenti): "Le crociere tornano a crescere, ma Venezia resta esclusa"



Ha avuto l'esito sperato dai suoi promotori il ricorso incardinato presso il TAR del Veneto da Duferco Italia e DP Consulting (la società che fa capo all'ex vicesindaco ed ex viceministro Cesare De Piccoli) contro l'esclusione del loro progetto Venice Cruise 2.0 dal concorso di idee lanciato dall'AdSP del Mare Adriatico Settentrionale per definire un progetto di un terminal per gli accosti delle cruiseship (e non solo) fuori dalla Laguna.

L'iniziativa avanzata ormai diversi anni fa da De Piccoli, con il supporto del gruppo Duferco, prevede la realizzazione di un terminal di scalo al Lido (punta Sabbioni, davanti all'isola del Mose ma senza andare a interferire con il funzionamento di quest'ultimo) in grado di accogliere 4 grandi navi. Da questa struttura i passeggeri verrebbero poi trasferiti alla Stazione Marittima con unità di piccola dimensione, adibite esclusivamente a questo servizio di traghettamento e meno impattanti sull'ecosistema lagunare.

Ma il fatto di essere geograficamente collocato entro il perimetro della Laguna aveva escluso d'ufficio Venice Cruise 2.0 dal concorso di idee lanciato dall'autorità della Serenissima per individuare ubicazioni alternative al traffico crocieristico appunto al di fuori della Laguna.

Una decisione contro cui Duferco Italia e DP Consulting si erano appellati al TAR nell'agosto 2021, ottenendo ora soddisfazione, secondo la ricostruzione dei media locali.

I giudici hanno infatti decretato la mancanza dei presupposti per l'esclusione del progetto dalla citata procedura, ma sono anche andati oltre, decretando che l'iter autorizzativo di Venice Cruise 2.0 deve riprendere da dove si era interrotto, per volontà governativa, ben prima del concorso di idee.

Il progetto di Duferco e De Piccoli aveva infatti ottenuto la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e avrebbe dovuto essere trasmesso al CIPE per proseguire il suo percorso burocratico. Un passaggio che tuttavia non si era mai verificato poiché l'allora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva deciso di interrompere il processo. Una scelta il TAR ha tuttavia censurato, imponendo al dicastero che nel frattempo ha mutato denominazione in MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) di riattivare l'iter di Venice Cruise 2.0 dal punto in cui era stato indebitamente interrotto. Una sentenza che ha ovviamente riscontrato l'approvazione da parte dei promotori del progetto, che avevano già investito una cifra non indifferente per sostenere questa iniziativa, e che ora hanno visto riconosciuto il suo diritto se non a diventare realtà quantomeno a completare l'iter autorizzativo e quindi a gareggiare 'ad armi pari' con le eventuali alternative sul tavolo delle istituzioni.

Santi (Federagenti): "Le crociere tornano a crescere, ma Venezia resta esclusa"

Se l'industria crocieristica col passare delle settimane ritrova crescente fiducia verso il futuro e prevede di tornare a livelli pre-Covid già il prossimo anno, per la prima volta nella storia di questa industria Venezia rischia di restare ai margini, quando non completamente esclusa.

È l'allarme lanciato dal Presidente di Federagenti, Alessandro Santi, secondo cui le indicazioni che stanno trapelando dal Seatrade Cruise in corso a Miami, generalmente positive, forniscono la conferma di un'esclusione ormai in atto di Venezia dagli itinerari delle principali compagnie crocieristiche, che avrà sicuramente conseguenze sul sistema di tutto l'Adriatico nei prossimi anni.

"Con Venezia – ha detto Santi – scompare l'home port iconico e più importante del Mediterraneo: come era annunciato la fase transitoria indicata dal DL103 che prevedeva azioni a favore della salvaguardia di Venezia e del lavoro non ha prodotto nulla di concreto. Nessuna delle due è andata a buon fine: la città è assalita dal turismo mordi e fuggi e la qualità e il valore aggiunto dei crocieristi organizzati e alto-spendenti è stato rapidamente sostituito, con fattori moltiplicativi enormi, da visitatori giornalieri, 'addio al nubilato e celibato' e raid alcolici. Con la conseguenza evidente di centinaia di lavoratori che attendono da mesi sostegni e le compagnie legittimamente in fuga".

"La programmazione su Venezia oggi la si riesce a fare di mese in mese e le navi con i loro passeggeri non possono aspettare la burocrazia italiana" ha aggiunto il Presidente di Federagenti, che poi

stigmatizza anche il 'nulla di fatto' con cui si è concluso il concorso di idee che avrebbe dovuto fornire delle certezze sul futuro del porto crocieristico e container di Venezia: "L'iter si è bruscamente bloccato, con perdita di tempo e denaro, e conferma i tanti dubbi che erano stati sollevati sulla modalità del procedimento, che aveva trascurato colpevolmente anni di studi e di confronti tecnici avanzati, e purtroppo sancisce un'ulteriore perdita di credibilità del Sistema Paese".